



Medaglia d'oro al Valore Civile

**ESITO PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
N. 30 del 16 agosto 2012**

**DIREZIONE SERVIZI A CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

***OGGETTO: D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.; L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i..
Variante non sostanziale alla concessione di derivazione n. 189 dal Fiume Tanaro, nel
Comune di Bagnasco (potenza inferiore a 1000 kW).
Proponente: Azienda Idroelettrica CARLO, Via Salita Belvedere n. 24, 16149 - GENOVA.
Esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.***

IL SEGRETARIO GENERALE

Rif. Pratica 20.12.VER Classifica: 2011-08.09/005426-01
Prot. Generale n. 47529 del 24.05.2012

Premesso che:

- in data 28 maggio 2012 è pervenuta all'Ufficio provinciale Valutazione Impatto Ambientale copia degli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica presentata, ai sensi degli artt. 20 del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4, comma 4, della l.r. 40/98 e ss.mm.ii., da parte del Sig. Sig. Gianfranco De Castelli, legale rappresentante dell' Azienda Idroelettrica CARLO, con sede in Via Salita Belvedere n. 24, 16149 - GENOVA, ed assunta al protocollo dell'Ente al n. 47529 in data 24.05.2012;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i *"Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta"*;
- la Provincia ha provveduto alla pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale dal 04 giugno 2012 al 18 luglio 2012, individuando il responsabile del procedimento;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 2012/51989 del 04.06.2012, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso dell'istruttoria, da parte dei predetti soggetti, risulta unicamente pervenuta, in data 05.07.2012 con prot. n. 61942, la nota con la quale l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione di derivazione idrica a condizione che sia garantito il mantenimento del deflusso minimo vitale a valle della captazione e che la derivazione non interferisca con gli obiettivi fissati dal Piano regionale di Tutela delle Acque e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po.
- Nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- Il progetto prevede il potenziamento dell'esistente centrale idroelettrica "De Castelli Carlo", sita nel Comune di Bagnasco, in frazione San Sebastiano, già assentita con provvedimento provinciale n. 189 del 5 marzo 2007. Si richiede l'aumento della portata massima derivabile da 5,00m³/s a 6,00m³/s, senza alcun intervento strutturale sull'opera di presa, sulla centrale e sul canale di scarico. L'aumento di producibilità è stimato in circa 113.000kWh. Al fine di limitare la portata massima derivabile, viene previsto il posizionamento di una paratoia sotto battente, motorizzata, auto-regolante, mentre il misuratore della portata derivata risulta già installato sul canale di adduzione.

Nella tabella che segue, si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto, esistente e così come proposto nel progetto in esame:

	Concessione n.189	Variante in progetto
Portata max turbinata	5000 l/s	6000 l/s
Portata media derivata	3300 l/s	3560 l/s
Portata minima derivata		300 l/s
Portata media naturale alla sez di presa	10090 l/s	
DMV base		787 l/s
Salto lordo	5,17 m	5,17 m
Scala risalita ittiofauna	presente	presente
Potenza nominale media	167, 37 kW	180, 55 KW
Producibilità annua	1.071.157 kWh	1.184.765 kWh

Il rilascio delle portate in alveo avviene in parte tramite la scala di rimonta dell'ittiofauna ed in parte lungo la soglia della traversa, per una portata complessiva pari a QDMV=0.787 mc/s.

- In data 7 agosto 2012, l'Organo Tecnico - avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione relativa alla procedura di Verifica, ha unanimemente ritenuto che il progetto proposto possa essere escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*";

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Visto il parere pervenuto agli atti del procedimento da parte dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, in premessa riferito.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 7 agosto 2012, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

- 1. DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 24.05.2012 con prot. n. 47529 da parte del Sig. Gianfranco De Castelli, legale rappresentante dell' Azienda Idroelettrica CARLO, con sede in Via Salita Belvedere n. 24, 16149 - GENOVA, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico, è emerso che non sussistono importanti elementi di incompatibilità con l'equilibrio del bilancio idrico del corso d'acqua interessato, riconducibili alla realizzazione del potenziamento proposto. Infatti, l'impianto oggetto di variante è già esistente ed in funzione da anni; e non si prevedono nuovi manufatti né interventi sulle macchine idrauliche esistenti.
- 2. DI SUBORDINARE** l'esclusione di cui al precedente punto 1 alle seguenti prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio della concessione di derivazione in variante e di ogni altro provvedimento autorizzativo necessario ai fini di realizzare e mettere in esercizio l'impianto idroelettrico in esame:
 - a) la richiesta della modifica in aumento della portata massima di concessione non deve comportare alcun adeguamento strutturale del canale di adduzione;
 - b) considerato che oltre alle derivazioni già in esercizio, sono stati presentati in procedura VIA diversi progetti di utilizzazione idroelettrica dal fiume Tanaro, deve essere analizzato l'impatto cumulativo a carico del corso d'acqua, derivante dal potenziamento proposto, onde consentire una più completa valutazione degli effetti cumulativi dai quali potrebbe conseguire un appiattimento del regime idrologico naturale del fiume Tanaro con conseguenti, possibili ricadute, anche significative, sulla qualità ambientale dello stesso. Si ricorda in proposito che il fiume Tanaro è un corso d'acqua classificato "*significativo*" e, pertanto, soggetto al raggiungimento di specifici obiettivi di qualità ambientale, da raggiungere entro tempistiche definite. Ai sensi dell'art. 4 della Direttiva Quadro sulle Acque (Direttiva CE/2000/60), "*buono*" è l'obiettivo di qualità ambientale da mantenere o raggiungere entro il 2016. In base ai dati di monitoraggio delle acque superficiali della Regione Piemonte, relativi al 2008, il fiume Tanaro, presso la stazione di Priola, è classificato in classe II (SECA) e presenta uno stato ambientale "*buono*" (SACA); relativamente al 2010, con il recepimento della Direttiva CE2000/60, ad oggi sono disponibili soltanto i dati relativi allo stato chimico che, nel medesimo punto, è definito "*buono*". Ciò nonostante, attualmente, il fiume Tanaro, nel tratto di interesse, risulta "*a rischio*" di non raggiungimento dell'obiettivo prefissato;
 - c) la portata definita Qpai da lasciar defluire sulla scala di rimonta della fauna ittica, deve essere dimensionata in modo tale che la velocità della corrente, in corrispondenza di ogni sezione del canale, sia compatibile con le capacità natatorie dell'ittiofauna presente (generalmente $V_{max} < 1,5$ m/s).
- 3. Qualora** l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, in fase di cantiere e di esercizio della derivazione, debbono essere rispettate le seguenti prescrizioni, finalizzate all'ottimizzazione degli interventi dal punto di vista ambientale:
 - a) il proponente deve effettuare una serie di indagini di campo, volte a verificare lo stato e l'evoluzione dell'ambiente acquatico in seguito all'attivazione del potenziamento della derivazione. Il piano di monitoraggio, conforme alla Direttiva CE2000/60, deve includere analisi chimiche delle acque, indagini del macrobenthos e dell'ittiofauna, con l'obiettivo di individuare tempestivamente eventuali criticità, che andranno risolte con una calibrazione nel regime dei prelievi. Detto monitoraggio deve essere effettuato in un punto a monte ed in uno a valle della traversa di presa, compreso nel tratto sotteso, a partire dalla fase ante-operam, in fase di cantiere e per almeno due anni successivi alla realizzazione della variante in parola;

- b) deve essere attivato, d'intesa con l'ufficio Vigilanza della Provincia di Cuneo, il monitoraggio finalizzato alla verifica dell'effettiva funzionalità della scala di risalita della fauna ittica. Nel caso in cui gli esiti del monitoraggio evidenziassero una ridotta funzionalità di tale manufatto, il proponente deve attuare idonei interventi di adeguamento della scala, da comunicare, preventivamente, all'ufficio Acque ed all'ufficio Vigilanza della Provincia di Cuneo, nonché ad ARPA;
- c) al termine dei lavori i cantieri debbono essere tempestivamente smantellati e deve essere effettuato lo sgombero e l'avvio a recupero e lo smaltimento dei materiali e rifiuti derivanti dalla realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché per ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori, deve essere effettuato quanto prima il recupero ed il ripristino morfologico e vegetativo dei siti nello stato ante operam.

STABILISCE

4. che, sempre qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori ai seguenti soggetti:
- all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
 - all'ufficio Vigilanza del Settore provinciale Politiche Agricole, Parchi e Foreste, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato;
5. di inviare copia del presente provvedimento al proponente e di renderlo noto ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i..

DA' ATTO

6. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;
7. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di notifica, o ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notifica.

Cuneo, 16.08.2012

IL SEGRETARIO GENERALE
dott.ssa Domenica Maria GIANNACE

ESTENSORE:

Dott.ssa Francesca SOLERIO
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale